

L'AUTO ELETTRICA IN ITALIA, E PUR SI MUOVE

NEL 2012 IN NORVEGIA, FRANCIA E ITALIA LA QUOTA DI IMMATRICOLAZIONI DI SOLE AUTO ELETTRICHE HA RAGGIUNTO RISPETTIVAMENTE IL 2,8%, LO 0,3% E LO 0,04% (POCO PIÙ DI 500 VEICOLI). CI SONO SEGNALI DI CRESCITA, MA OCCORRONO INFRASTRUTTURE DI RICARICA VELOCE. L'ESPERIENZA DI LOGINET SRL SULL'AUTOSTRADA A8 MILANO-VARESE.

Con una quota di 10.899 veicoli ibridi ed elettrici immatricolati nei primi 9 mesi del 2013 (elaborazione Gmi su dati Unrae¹ 2013), la mobilità elettrica rappresenta ancora una quota residuale nel panorama automobilistico italiano, soprattutto se confrontata con quanto avviene in Norvegia e in Francia, dove la quota di immatricolazioni di sole auto elettriche complessivamente nel 2012 ha raggiunto rispettivamente il 2,8% e lo 0,3% (in Italia nello stesso anno le auto elettriche rappresentavano lo 0,04 del totale, poco più di 500 veicoli, *Smart grid report 2013*²). Non mancano però, anche per l'Italia, dei segnali incoraggianti; nonostante il calo generale delle nuove immatricolazioni tra 2012 e 2013 (meno 8,3%, dato riferito ai primi nove mesi dei due anni, elaborazione Gmi su dati Unrae 2013), il numero totale di veicoli elettrici e ibridi immatricolati è più che raddoppiato.

La crescita maggiore è comunque quella collegata ai veicoli ibridi che passano dallo 0,39% dei primi nove mesi del 2012 all'1,03% dello stesso periodo 2013. Questi dati sembrano ulteriormente confermare quelli che sono generalmente riconosciuti come i due principali limiti del settore (soprattutto relativamente alla mobilità privata) e cioè da un lato il ruolo degli incentivi pubblici (si veda in proposito l'interessante analisi riportata nello *Smart grid report 2013* circa gli strumenti di incentivazione in Norvegia e le attuali condizioni per gli incentivi in Italia disponibili dallo scorso marzo e per tutto il 2015), e dall'altro il problema tecnologico (ricarica lenta o veloce e compatibilità dei sistemi), infrastrutturale (diffusione delle colonnine di ricarica) e psicologico (paura di "restare a piedi") legato all'autonomia dei veicoli elettrici.

Se per quanto riguarda l'aspetto psicologico è opportuno ricordare che la percorrenza media di un veicolo in Italia si attesta tra i 50 e 60 km al giorno (i veicoli elettrici offerti sul mercato nel 2013 hanno autonomie comprese tra gli 80 e i 210 km),

è da riscontrare come, anche per quanto riguarda la diffusione delle infrastrutture di ricarica, l'Italia, con i suoi 458 punti di ricarica pubblici, concentrati tra le province di Roma Firenze e Milano, non si dimostra all'altezza della sfida della mobilità elettrica. Fortunatamente anche per quel che riguarda questo aspetto, qualcosa sta cambiando anche grazie all'affermarsi di nuove realtà che operano in questo campo. È il caso di Loginet, azienda specializzata in ingegneria, consulenza e automazione con esperienza trentennale nel campo della mobilità e dei trasporti, che si è proposta dal 2013 nel crescente mercato della mobilità elettrica come partner tecnologico per la progettazione, la fornitura e l'assistenza di flotte di veicoli elettrici e infrastrutture di ricarica a supporto delle flotte.

Loginet, con la Fondazione *eV-Norw!* in partnership con Autogrill e Nissan, ha progettato la prima colonnina di ricarica rapida per veicoli elettrici in rete autostradale, operativa presso l'area di servizio Villoresi Est sulla A8, che permette la ricarica di un veicolo in 25 minuti. La versione installata è la prima in Italia a doppia tecnologia di ricarica rapida, sia in corrente alternata per la ricarica lenta che in corrente continua per la ricarica veloce secondo il protocollo standard CHAdeMO (*CHArge de MOve*), associazione per la promozione dello sviluppo delle auto elettriche attraverso la



FOTO: LOGINET

diffusione di stazioni di ricarica rapida in tutto il mondo e la standardizzazione delle tecnologie di ricarica.

Una curiosità: il termine CHAdeMO gioca sull'assonanza con la frase giapponese "Ocha demo ikaga desuka", che significa "prendiamo un tè mentre ci ricarichiamo". Nel nostro caso vanno bene anche un classico Camogli e una bibita.

Ilaria Bergamaschini

Green Management Institute

NOTE

¹ Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri, www.unrae.it.

² <http://www.energystrategy.it/report/smart-grid.html>, scaricabile previa registrazione.

GMI, LE RICERCHE

GMI svolge attività per enti pubblici e per aziende su temi come l'analisi delle implicazioni economiche delle innovazioni ambientali o l'implementazione degli acquisti verdi, oltre a sviluppare progetti di posizionamento strategico legati al fattore ambientale o realizzare rapporti di sostenibilità.

GMI collabora con Ecoscienza, selezionando casi di eccellenza del sistema industriale, per promuovere una cultura che affianchi alle variabili classiche della gestione aziendale il tema della sostenibilità dei processi, dei prodotti e nella comunicazione al mercato.

Green Management Institute
www.greenmanagement.org

